

Martedì, 07 Febbraio, 2023

FAQ

Cerca...

Cerca

SIPARIO

HOME

CHI SIAMO

ATTUALITÀ

RECENSIONI

GUIDE

CYCLOPEDIA

CONTATTACI

Sei qui:

Home / M / MARIA STUARDA – regia Davide

Livermore

MARIA STUARDA – regia Davide Livermore

Martedì, 07 Febbraio 2023 | Scritto da Giovanni Luca Montanino | dimensione font | [Stampa](#) | [Email](#)



“Maria Stuarda”, regia Davide Livermore

di Friedrich Schiller

traduzione Carlo Sciacaluga

con Laura Marinoni e Elisabetta Pozzi,

Gaia Aprea, Linda Gennari, Giancarlo Judica Cordiglia,

Olivia Manescalchi, Sax Nicosia

voce e chitarra Giua

regia Davide Livermore

costumi regine Dolce & Gabbana

costumi Anna Missaglia

allestimento scenico Lorenzo Russo Rainaldi

musiche Mario Conte, Giua

direzione musicale Mario Conte

disegno luci Aldo Mantovani

regista assistente Mercedes Martini

Teatro Nazionale di Genova

[Teatro Stabile di Torino](#) – Teatro Nazionale

Centro Teatrale Bresciano

[Teatro Carignano](#) (TO) 24 gen – 5 feb 2023

www.Sipario.it, 7 febbraio 2023

Rivali e consanguinee: nemiche del cuore, direbbe qualcuno; le due facce della stessa, regale medaglia; poli opposti inesorabilmente attratti l'una verso l'altra. Nella storia dell'umanità l'archetipo Eva contro Eva trova il suo trionfo nelle figure di Elisabetta I e Maria Stuarda: protagoniste e sovrane che il destino volle a tutti i posti contrapporre. Il drammaturgo Friedrich Schiller ne portò in scena l'epopea, in un'opera divenuta monumentale: un classico con cui si misurano ancora oggi i registi più ambiziosi.

Recensioni Prosa

- A
- B
- C
- D
- E
- F
- G
- H - I - J - K
- L
- M
- N
- O
- P
- Q
- R
- S
- T
- U
- V
- W - X - Y - Z
- 0 - 9

Davide Livermore ne presenta la sua versione attualissima e (potremmo dire) glamour al Teatro Carignano di Torino (dal 24 gennaio al 5 febbraio 2023). Regine, ma soprattutto donne: Maria ed Elisabetta si fronteggiano senza esclusione di colpi; senza risparmiarsi. Ma l'oggetto della contesa non è soltanto il trono d'Inghilterra, è molto di più; l'orgoglio femminile ferito; la libertà di affermarsi, di emanciparsi, a dispetto del popolo, del Gran Consiglio, perfino della morale comune; la dignità di viverci come esseri umani, animati da passioni che sfuggono alla ragione di stato.

La vicenda storica è ben nota: Elisabetta I siede sul trono d'Inghilterra, mentre sua cugina Maria Stuarda, cattolica regina di Scozia, già vedova del delfino di Francia, è l'esule giunta a mendicare asilo (dopo aver fatto uccidere il secondo marito). Il destino vuole che sia la prima ad avere in pugno la vita della seconda, a decidere se ringraziarla o eliminarla: in realtà, nessuna delle due è rispetto all'altra in una posizione di vantaggio, perché nessuna delle due riuscirà mai a uscire dall'ombra dell'altra. Lo sa bene l'austera e inflessibile Elisabetta, in bilico fino all'ultimo tra il firmare o meno l'ordine di esecuzione che getterà la "rivale" tra le braccia del boia.

Il regista Livermore veste il dramma di due destini separati dalla storia (dalle congiure e dai sanguinosissimi intrighi di corte) di calze a rete, sexy tubini e giubbotto di pelle. Infatti, a rimarcare l'atmosfera da rock party, risuonano la voce e la chitarra elettrica della musicista Giuale: pezzi che si inseriscono a pieno titolo tra i protagonisti della messinscena. Non mancano glitter e vistose fantasie floreali: Elisabetta (Laura Marinoni) è una virago luminescente come una strobosfera, in tutta la sua sfavillante durezza e apparente cinismo; Maria (Elisabetta Pozzi) sembra una protagonista Almodovariana, travolta dalle passioni, dai desideri e vittima del piacere.

Se il finale non è una sorpresa, lo sono i saluti della compagnia rivolti al pubblico in sala. Subito dopo la solenne consumazione del dramma, il palco si trasforma in un night club. Mettere mano a un testo classico e restarvi fedele (come fa, in questo caso, la regia di Livermore) non esclude la possibilità di "festeggiare" (in modo originale) l'opportunità di riviverne e riscoprirne la magia. Senza prendersi sul serio: almeno, non su i meriti applausi!

Giovanni Luca Montanino

Ultima modifica il Martedì, 07 Febbraio 2023 17:43

PUBBLICATO IN RECENSIONI PROSA M

ETICHETTATO SOTTO TEATRO_2020 DAVIDE LIVERMORE LAURA MARINONI ELISABETTA POZZI GIANCARLO JUDICA CORDIGLIA

VOTA QUESTO ARTICOLO ★ ★ ★ ★ ★ (0 VOTI)

Tweet

Articoli correlati (da tag)

- TRADIMENTI – regia Michele Sinisi
- FAKE – regia Mariano Lamberti
- IL SEGRETO DI TALENTO – regia Paolo Coletta
- QUASI AMICI – regia Alberto Ferrari
- AIDA – regia Davide Livermore

ALTRO IN QUESTA CATEGORIA: « LA MIGRAZIONE DEGLI ANIMALI – di e con Manuela Capece e Davide Doro

Iscriviti a Sipario Theatre Club

Il primo e unico Theatre Club italiano che ti dà diritto a ricevere importanti sconti, riservati in esclusiva ai suoi iscritti. L'iscrizione a Sipario Theatre Club è gratuita!

Clicca qui per iscriverti

About Us

Abbiamo sempre scritto di teatro: sulla carta, dal 1946, sul web, dal 1997, con l'unico scopo di fare e dare cultura. [Leggi la nostra storia](#)

Get in touch

📍 SIPARIO via Garigliano 8, 20159 Milano MI, Italy
☎ +39 02 31055088
✉ rivista@sipario.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.